

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA VAS 852
**TRASMESSA UNICAMENTE
VIA PEC**

Ministero della Transizione Ecologica
DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

CRESS@pec.minambiente.it

oggetto: [ID: 5823] *"Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI)"*
– consultazione soggetti competenti in materia ambientale ai sensi del comma 5 dell'art. 13
del D.lg. 152/2006 e s.m.i. – Fase di VAS – Rif. pratica ALP VAS 852.

Con riferimento alla nota del Ministero dello Sviluppo economico di data 19.07.2021 pervenuta al Prot. n. 39803, di pari data, con la quale rendeva noto l'avvio della consultazione pubblica di VAS del *Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI)* e chiedeva alla Regione Friuli Venezia Giulia, individuata tra i soggetti competenti in materia ambientale di esprimersi ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs.152/2006 nel processo di VAS, dall'esame del Rapporto ambientale consultati i Servizi regionali competenti si presenta quanto segue.

Il *"Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PITESAI)"*, discende dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 e costituisce lo strumento di pianificazione generale con lo scopo *"... di individuare un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse"*, nel perseguimento dell'obiettivo di una *"transizione energetica sostenibile"* che contribuisca al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'UE per la decarbonizzazione al 2050. Nello specifico la prospezione, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi sono disciplinate dal cosiddetto diritto minerario e ricadono nel settore energetico quale materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni.

Dall'analisi della documentazione emerge che la parte principale dell'attività del PITESAI è rivolta all'individuazione dei criteri ambientali, sociali ed economici, in base ai quali stabilire se una determinata area sia potenzialmente o meno idonea all'effettuazione delle attività di ricerca e di successiva coltivazione di giacimenti di idrocarburi e/o compatibile alla prosecuzione delle attività minerarie già in essere. L'applicazione dei criteri ambientali, sociali ed economici ha ad oggetto da un lato le nuove istanze per lo svolgimento potenziale delle attività *upstream* e dall'altro la prosecuzione dei procedimenti amministrativi e delle attività minerarie che sono già in essere.

La proposta di Piano a Pag 33 sulla base delle analisi già effettuate per l'elaborazione del Rapporto Preliminare e dei nuovi elementi acquisiti dal parere di scoping e dai successivi confronti effettuati anche con l'Amministrazione competente e la Commissione Vas, ha evidenziato nella Tabella 1.3-1 *l'elenco delle categorie ambientali e dei criteri ambientali* (costituiti da vincoli assoluti, vincoli relativi di esclusione e vincoli relativi di approfondimento) individuati per l'elaborazione del PITESAI. Il Piano precisa che tale elenco sarà oggetto di

eventuali modifiche/integrazioni a seguito delle osservazioni e suggerimenti che perverranno nell'ambito della fase di consultazione pubblica. Ritiene inoltre opportuno che tali criteri ambientali possano essere considerati, ove applicabile, dinamici e adattativi sulla base di aggiornamenti periodici, e che lo stesso PITESAI possa essere sottoposto ad aggiornamento, per esempio ogni tre anni.

Difronte a queste esigenze conoscitive del Piano, il RA evidenzia l'importanza di una caratterizzazione ambientale, con riferimento agli ambiti d'influenza territoriale individuati e di pertinenza del PITESAI, ai fini di individuare il *pattern* del mosaico ambientale che evidenzia le aree ed in particolare gli habitat ad elevata valenza naturale e quelli fragili, a rischio di perdita di biodiversità. Tale indagine può essere offerta dai dati del Sistema informativo di *Carta della Natura*. Il RA ritiene che: *"Questi dati rappresentano un'efficace strumento per le analisi dei potenziali impatti e delle necessità di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali, in grado di tenere in considerazione le variazioni che possono essere provocate da piani e dei programmi che agiscono sulla gestione del territorio."*

L'importanza del loro scopo si basa fundamentalmente su tre obiettivi operativi che devono:

1. *Fornire una rappresentazione dinamica, ed aggiornata, del patrimonio ecologico-naturalistico del Paese, non limitata al sistema delle Aree Protette ma riferibile a tutti gli elementi che costituiscono anche la naturalità diffusa della nazione e che, proprio perché non inseriti in un quadro specifico di protezione e circondati da elementi antropici, assumono un ruolo strategico nella tutela del territorio;*
2. *Predisporre la conoscenza di base per l'individuazione di aree di elevato valore naturale e potenzialmente a rischio, soggette cioè a degrado naturale o ad eccessiva pressione antropica;*
3. *Gettare le basi conoscitive per la definizione delle linee di assetto del territorio, a supporto di strategie in grado di coordinare lo sviluppo socio-economico del territorio e le azioni necessarie di tutela dell'ambiente naturale*

Le mappe elaborate per la valutazione dei biotopi permettono di fatto la quantificazione del valore intrinseco della biodiversità e delle componenti ecologiche del territorio valutato. Per ogni biotopo cartografato vengono definiti, indici di qualità e vulnerabilità ambientale che consentono la valutazione delle unità ambientali cartografate (indici di valore ecologico e fragilità ambientale).

il RA a pag 231 rimanda alla possibilità di visionare e consultare gli elaborati di *Carta della Natura* al seguente link:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/index>

A titolo collaborativo nell'ottica dell'aggiornamento degli stati cartografici del PITESAI si osserva che nel sito indicato, vengono riportate delle versioni di *Carta della Natura* datate 2017. Si informa a che a conclusione dello svolgimento della fase di scoping è subentrata una nuova versione che supera la versione indicata dal RA, in quanto ISPRA e la Regione FVG, hanno ritenuto di produrre un aggiornamento, vista la disponibilità di maggiori dati di base ed informazioni territoriali per realizzare uno strumento di conoscenza più aggiornato e di superiore dettaglio comprendente un numero superiore di tipologie di habitat, anche al seguito del passaggio del comune di Sappada alla Regione FVG. I lavori di revisione risalgono a giugno 2021, e figurano pubblicati nei rispettivi portali ISPRA e Regione.

Gli elaborati di *Carta della Natura* della Regione FVG nella versione di livello regionale, sono consultabili e disponibili nel sito del Portale Cartografico IRDAT della regione FVG e visualizzabili nel webgis dello stesso portale.

I dati di livello nazionale sono disponibili su richiesta presso ISPRA.

Inoltre in seguito ad una consultazione con gli uffici regionali si informa che l'Ente tutela pesca ETP ha ribadito con nota prot. n. 3319 del 03.08.2021 quanto già indicato in fase di scoping ossia che:

- *"Si precisa che non risulta chiaro se le attività previste possano riguardare specificamente anche alcune delle acque interne del Friuli Venezia Giulia, oltre che le aree costiere e marine. Sarebbe quindi opportuno che i futuri approfondimenti chiariscano meglio questo aspetto."*

Una possibile interferenza da evidenziare è quella di possibili opere di connessione fra le eventuali strutture da insediare in mare e la rete di distribuzione a terra, che potrebbero interferire con corsi d'acqua.

Si suggerisce inoltre di tenere adeguatamente in considerazione l'aspetto, più generale, dell'esigenza preminente di non continuare ad emettere gas climalteranti e di conservare quindi il più possibile i serbatoi naturali sotterranei senza sfruttamento. A seguito delle continue emissioni, l'incidenza dell'innalzamento di temperatura e della modifica del regime delle piogge può mettere in serio pericolo la sopravvivenza della fauna ittica (già circa il 40% delle specie di pesci d'acqua dolce si trova in cattivo stato di conservazione) e degli ambienti acquatici della nostra regione.”-

Infine il Servizio geologico con nota prot. n. 47505 del 01.09.2021 ha comunicato che:
- “esaminata la documentazione si rileva quanto segue:

RIFERIMENTI:

Tabella 1.3-1: *Elenco delle Categorie ambientali e dei vincoli individuati per l'elaborazione del PiTESAI (pag. 37-39, Proposta di piano);*

Tabella 2.3-1: *Strati informativi per la definizione dei vincoli assoluti in ambito terrestre (pag. 32, Rapporto preliminare).*

OSSERVAZIONE:

Si ritiene che le opere di presa presenti nelle concessioni di acque minerali e termali rilasciate ai sensi del r.d. 1443/1927 riconducibili all'articolo 94 comma 2, nonché le opere di presa di concessioni geotermiche rilasciate ai sensi del d.lgs. 22/2010, entrambe risorse riconosciute come patrimonio indisponibile regionale, e soggette a normativa mineraria debbano essere oggetto del medesimo vincolo assoluto già previsto nel PTISAI per le Aree protette ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 94, limitatamente al comma 4. Le opere di presa sono riportate sul sito della regione tramite EagleFVG.

RIFERIMENTO:

Tabella 2.2-4: *Distribuzione tra Regioni delle concessioni di coltivazione conferite in terraferma – (pag. 123, Proposta di piano).*

OSSERVAZIONE:

Nella tabella risulterebbe che in Regione Friuli Venezia Giulia è vigente al 2021 n. 1 concessione di areale pari a 0,06 km², e al 2019 sempre n. 1 pari a 0,99 km².

Si tratta di un errore materiale in quanto NON sono vigenti titoli ai fini della ricerca e utilizzo di idrocarburi in Regione. Anche da una verifica dei dati cartografici sullo stesso sito del MISE, l'intero areale ricade nel vicino territorio della Regione Veneto.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Amministrazione competente:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

dott.ssa. Raffaella, Pengue

Responsabile dell'istruttoria:

arch. Maura Simonetti maura.simonetti@regione.fvg.it

tel. 040 3774429- fax 0403774410